

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

COMMISSIONE SPECIALE per l'Ente energia elettrica.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 3 LUGLIO 1962. - *Presidenza del Presidente TOGNI GIUSEPPE.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per la industria e commercio, Cervone.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione dell'Ente per l'energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche » (3906).

Il Presidente Togni comunica che ha fatto predisporre dagli uffici la raccolta dei precedenti parlamentari e legislativi e indicazioni bibliografiche sull'argomento, i cui indici saranno distribuiti ai membri della Commissione.

Informa altresì che un funzionario stenografo sarà a disposizione di quei commissari che desiderassero porre testualmente a verbale proprie dichiarazioni.

Avverte l'opportunità che sui lavori della Commissione sia osservato il dovuto riserbo, data la delicatezza della materia, ed invita fin d'ora coloro che intendono presentare emendamenti a procedervi nel giorno precedente quello della discussione onde dare modo di curarne la stampa e la distribuzione, fatta sempre salva, beninteso, la facoltà di presentare in seduta emendamenti agli emendamenti.

Ai deputati Roberti e Covelli che, rispettivamente all'inizio e alla fine della seduta, fanno presente la necessità di non riunire la Commissione mentre in Aula è in corso un dibattito di notevole rilievo con presentazione e discussione di emendamenti, il Presidente, dopo aver premesso che il Regolamento non vieta la contemporaneità di sedute fra Aula e Commissioni, dà lettura di una circolare presidenziale la quale invita a tale contemporaneità salvo, su disposizione del Presidente della Camera, la sospensione delle se-

dute di Commissione in occasione di votazioni in Aula.

Assicura comunque che, compatibilmente con i limiti fissati alla Commissione per riferire, cercherà di coordinarne i lavori con quelli dell'Assemblea.

Dopo che il Relatore De' Cocci ha illustrato le linee essenziali del provvedimento, la seduta è rinviata alle ore 19.

(La seduta, sospesa alle ore 12,30, è ripresa alle 19).

Interviene nella discussione il deputato Cossiga che si richiama alla vigente legislazione in materia di produzione e distribuzione dell'energia elettrica per dimostrare il rilievo pubblico che è di già riconosciuto a tale settore (regime di concessione) e per affermare che il più completo intervento dello Stato proposto con il disegno di legge in esame non contraddice ma svolge la politica legislativa che si è sin qui venuta affermando.

Dopo avere passato in rassegna le possibili forme di una pubblicizzazione completa del settore, afferma la validità e la modernità dello strumento prescelto (ente di diritto pubblico), intrattenendosi a prospettare caratteri e problemi proposti da tale soluzione, specie per quel che riguarda i criteri e le competenze della gestione, il controllo contabile-finanziario interno ed esterno, le responsabilità di indirizzo politico (da determinare con la massima precisione).

Svolte talune osservazioni e proposto qualche quesito circa particolari soluzioni adottate o formulazioni accolte dal testo del disegno di legge, conclude con l'affermare la correttezza costituzionale dello strumento e delle soluzioni legislative proposte.

Interviene successivamente nella discussione il deputato Curti Aurelio che rivendica la coerenza della proposta nazionalizzazione del settore elettrico con la più schietta ispirazione del pensiero politico ed economico cattolico, perché ricorrono in tale settore i caratteri del monopolio da una parte e del premimente interesse pubblico dall'altra.

Dopo avere ricordato il nesso che anche la vigente legislazione pone tra la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica e il pubblico interesse e dopo avere ricordato che in tutti gli atti di concessione alle società private è compresa la clausola del riscatto anticipato, la decadenza delle concessioni a termine di 60 anni e la finale devoluzione degli impianti allo Stato, afferma che la proposta nazionalizzazione si presenta come una forma di devoluzione degli impianti allo Stato più conveniente rispetto allo stesso riscatto. Ritiene pertanto infondati gli allarmi diffusi circa un preteso nuovo corso verso la nazionalizzazione cui si sarebbe volta la democrazia cristiana e si intrattiene ampiamente a dimostrare che il costo finanziario della proposta operazione non si pone affatto in termini alternativi con altre iniziative di spesa pubblica (nel settore della scuola, per esempio): la nazionalizzazione potrà essere affrontata senza un vero e proprio esborso da parte dello Stato e senza particolari tensioni sui mercati finanziari.

CONVOCAZIONI

COSTITUZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

Giovedì 5 luglio 1962.

Le Commissioni permanenti: Affari costituzionali (I), Affari interni (II), Affari esteri (III), Giustizia (IV), Bilancio (V) e Igiene e sanità (XIV), sono convocate per le ore 10.

Le Commissioni permanenti: Finanze e Tesoro (VI), Istruzione (VIII), Lavori pubblici (IX), Trasporti (X), Agricoltura (XI), Industria (XII) e Lavoro (XIII), sono convocate per le ore 11,30.

Per procedere alla propria costituzione.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,20.